

Accademia Perduta/Romagna Teatri

Febbraio 2020

TEATRO MASINI, Faenza **Tel. 0546/21306**

- Domenica 2 febbraio ore 16 FAVOLE

ACCADEMIA PERDUTA / TANTI COSI PROGETTI

Chi ha paura di Denti di ferro?

di **ANTONELLA PIROLI** e **DANILO CONTI**

con **DANILO CONTI**

La storia della strega Denti di Ferro trae le sue origini da un racconto della tradizione popolare della Turchia e narra di tre fratelli a cui è stato detto di non avventurarsi nel bosco per evitare l'ira della malvagia strega che vive lì: un giorno i ragazzi decidono di andare contro il volere del fratello più giovane, si perdono mentre cala l'oscurità e, in lontananza, vedono il lume di una casa. Sono accolti da una vecchina che offre loro cibo e un letto per la notte. I due fratelli maggiori entrano volentieri ma il più piccolo segue con riluttanza perché sospetta che quella sia davvero la casa della strega della quale erano stati avvertiti. Ne sarà certo quando troverà nella casa una grande gabbia e, dalla finestra sul retro, vedrà un muro fatto di tante ossa. Quella notte, mentre i due fratelli maggiori dormono, il più piccolo resiste al sonno e...

Quella di Denti di Ferro è una storia che si inserisce a pieno titolo nella tradizione popolare delle storie di magia e di queste contiene tutti i tratti caratteristici: la strega che vive nel fitto di un bosco, isolata, e che non vuole essere disturbata; i bimbi che, incauti, sono attratti dalla curiosità di scoprire se esista veramente e che vengono avvertiti, di solito dalla mamma, del pericolo, ma decidono lo stesso di perlustrare il bosco. È naturale, i bambini hanno bisogno di esplorare e di vivere l'esperienza della scoperta. Una scoperta che, affrontata con intelligenza, furbizia e spirito, li può far crescere.

Tecniche utilizzate: teatro d'attore, pupazzi e oggetti

Prezzi: 5 € + ddp

- Martedì 4 febbraio ore 16 **FAMILY INGRESSO GRATUITO!**

ACCADEMIA PERDUTA/IL BAULE VOLANTE*Il sogno di Tartaruga. Una fiaba africana*di **LILIANA LETTERESE**con **ANDREA LUGLI, LILIANA LETTERESE,****STEFANO SARDI, MAURO PAMBIANCHI**regia di **ANDREA LUGLI**

Il sogno di Tartaruga è uno spettacolo ispirato a una fiaba africana che ha per protagonisti gli animali della savana, rappresentati da pupazzi animati a vista. Uno spettacolo che rispecchia il continente in cui è ambientato, pieno di colori, suoni, ritmi, esuberanza, vivacità.

Prodotto da Accademia Perduta/Romagna Teatri e realizzato dalla compagnia Il Baule Volante, la pièce è scritta da Liliana Letterese, che ne è anche interprete insieme al regista Andrea Lugli. Le musiche - eseguite dal vivo da Stefano Sardi e Mauro Pambianchi - portano in scena ritmi e strumenti africani, con tutta la loro carica di energia capace di coinvolgere gli spettatori di tutte le età. Lo spettacolo ha vinto il Premio "Maria Signorelli" al Festival "Oltre la Scena" (Roma), il Premio "Gianni Rodari" al Festival "Lucciole e Lanterne" (Roma) e il Premio al Festival Internazionale "Enfanttheatre" di Aosta.

Tartaruga fece un sogno. Sognò un albero che si trovava in un luogo segreto. Sui rami dell'albero crescevano tutti i frutti della terra: banane, datteri, noci di cocco, meloni, miglio, patate dolci, manioca e tanti altri. Tartaruga raccontò il suo sogno agli altri animali, ma tutti risero.

È solo un sogno, dicevano. No, replicò Tartaruga, sono sicura che esiste davvero. Andrò da Nonna Koko e lei saprà dirmi dove cresce. Aspetta! Andrò io, tu sei troppo lenta!, disse la scimmia. E si mise in viaggio. Ma ai sogni occorre credere fino in fondo perché si avverino. E soprattutto non bisogna avere fretta! Tartaruga tutto questo lo sa molto bene. E Tartaruga aspettò con la sua nota pazienza, così alla fine... Il racconto di questo albero meraviglioso viene dall'Africa, un continente che tutti sogniamo, una terra che immaginiamo piena di colori, di suoni e ritmi, di una natura esuberante e vitale. Ed è così che questa storia viene raccontata in scena, con vivacità e tanta musica, come in un sogno.

Tecniche utilizzate: teatro d'attore e pupazzi animati a vista

- Martedì 25 febbraio ore 16 **FAMILY INGRESSO GRATUITO!**

MADAME REBINÉ*Giro della Piazza**Spettacolo ciclo-comico*di e con **ANDREA BRUNETTO, MAX PEDERZOLI, ALESSIO POLLUTRI**drammaturgia e regia di **MARIO GUMINA**

Benvenuti al *Giro della piazza!* Un percorso ciclistico insidioso che negli anni ha visto sbocciare atleti quali Bartali, Coppi e Pantani e che oggi vedrà in pista le promesse del ciclismo italiano. Chi sarà il vincitore? Andrea Brunello, il ciclista veloce e snello ma soprattutto bello, o Tommaso, il ciclista dal grande naso? Per scoprirlo non resta che scendere in piazza e fare il tifo per il vostro preferito. Una commedia circense divertente, spettacolare e coinvolgente.

Questo progetto nasce dal desiderio di celebrare il ciclismo nei suoi aspetti più rilevanti, quello della resistenza fisica e del coinvolgimento del pubblico.

Per studiare l'argomento, durante la creazione dello spettacolo, la compagnia ha partecipato al *101° Giro d'Italia* e sperimentato il rapporto molto ravvicinato che questo sport ha con le città e con i suoi abitanti.

Il risultato è uno spettacolo molto coinvolgente, dal ritmo serrato in cui gli attori sono chiamati a una prova di resistenza al limite della performance, con tanti momenti di interazione con il pubblico.

Tecniche utilizzate: teatro d'attore e clownerie

- Domenica 2 febbraio ore 16

FAVOLE

ACCADEMIA PERDUTA/IL BAULE VOLANTE*L'acciarino magico*da **HANS CHRISTIAN ANDERSEN**di e con **ANDREA LUGLI**

accompagnamento sonoro dal vivo di Stefano Sardi

Lo spettacolo presenta una fiaba di Andersen meno frequentata ma, non di meno, cara all'immaginario collettivo per i significati reconditi che racchiude: la speranza verso il futuro, l'indomita forza della gioventù, l'importanza del coraggio ma anche della prudenza, saper andare nel profondo, superare la paura, domare l'animale misterioso e potente nascosto laggiù, farselo amico e poi, nei momenti di pericolo, saperlo evocare e persino cavalcare.

La voce e il corpo narrante di Andrea Lugli si arricchiscono, in questa avventura, della voce di Stefano Sardi con i suoi virtuosismi e con le sue sorprese: canto, suono, evoluzioni multimediali con la pedaliera multieffetto alla ricerca di suggestioni metamelodiche che prendono per mano e portano dentro la storia.

L'acciarino magico prosegue la cifra stilistica del Baule Volante sulla narrazione proponendo un percorso sull'ascolto. Quell'ascolto e quell'attenzione così difficili da ottenere da un pubblico sempre più abituato a guardare immagini che si susseguono a ritmo vertiginoso.

Tecniche utilizzate: teatro di narrazione e accompagnamento sonoro dal vivo**Prezzi: 5 €**

- Domenica 9 febbraio ore 16

FAVOLE

TEATRO PERDAVVERO*Enrichetta dal ciuffo*dalla fiaba di **CHARLES PERRAULT**con **MARCO CANTORI** e **GIACOMO FANTONI**regia di **MARCO CANTORI**

In un castello, una regina dà alla luce una bambina. Questa bambina è talmente brutta che non si capisce neppure se sia una bambina o una bestia. Sulla testa ha un ciuffetto di capelli e così i genitori decidono di chiamarla Enrichetta dal Ciuffo.

Una fata presente fa una profezia: "quanto questa bambina è brutta, tanto sarà intelligente e simpatica che tutti adoreranno starle vicino e avrà il dono di far divenire intelligente e simpatica la persona di cui si innamorerà sopra tutte le altre".

E fu così che appena Enrichetta iniziò a parlare disse cose molto giuste ed intelligenti e si comportava in modo gentile e dolce con le persone che le stavano vicino, cosicché tutti volevano stare con lei. Nel frattempo in un regno non lontano, dall'altra parte del bosco, un'altra regina aveva dato alla luce un bambino. Questo bambino era così bello che non si capiva neppure se fosse un bambino o un angelo. Appena nato aveva un sorriso stupendo con già tutti i dentini dritti e bianchi e così decisero di chiamarlo Clemente Bel Dente. Però pur essendo tanto bello Clemente aveva lo sguardo perso nel vuoto, come se guardasse sempre un punto fisso e poi era lento, ma tanto lento che qualcuno iniziò anche a prenderlo in giro. L'incontro fra Enrichetta dal Ciuffo e Clemente Bel Dente in mezzo al bosco cambierà le sorti di entrambi.

Tecniche utilizzate: teatro d'attore, narrazione, musica dal vivo, animazione video**Prezzi: 5 €**

- Sabato 1 febbraio ore 21

A TEATRO IN FAMIGLIA

LA BARACCA – TESTONI RAGAZZI*Sapore di sale. L'odissea di una sardina*di e con **BRUNO CAPPAGLI**e **FABIO GALANTI**

Due pescivendoli, Gavino e Gilberto, in una delle tante mattine al mercato, mentre sistemano le loro cassette del pesce perdono una sardina che riesce a scappare dalle loro mani e a sparire nel mare. Gavino non può accettare di lasciarsi sfuggire uno dei suoi pesci. Decide così di inseguirla per catturarla di nuovo. Gilberto lo asseconda, spinto, però, dalla voglia di seguire la sardina nella sua avventura in mezzo al mare. Inizia così un viaggio che si rivelerà avventuroso soprattutto per i due pescivendoli, che all'inseguimento della sardina si inabisseranno nel profondo blu del mare, tra i coralli e i pesci colorati, per poi prendere il volo e raggiungere terre calde come il deserto e luoghi misteriosi come la giungla, fino ad arrivare ai ghiacci del polo. Un inseguimento che si concluderà quando finalmente la sardina raggiungerà le altre compagne per danzare con loro.

L'idea: ogni anno le sardine compiono un viaggio incredibile da sud a nord, una spettacolare migrazione che le porta a dover affrontare ogni volta minacciosi predatori. Viaggiano insieme, unite in centinaia di enormi banchi scintillanti che durante il percorso creano spettacolari vortici argentati. La forza e la tenacia con cui questi piccoli pesci decidono di compiere il loro viaggio e di far fronte ai pericoli, sono stati fonte di ispirazione per la creazione di questo spettacolo, che ha voluto portare in scena il coraggio, la bellezza e la poesia che l'avventura del viaggio sa regalare.

Tecniche utilizzate: teatro d'attore e video proiezioni**Prezzi:** 5 €

- Sabato 15 febbraio ore 21

A TEATRO IN FAMIGLIA

ACCADEMIA PERDUTA/ROMAGNA TEATRI*Il gatto con gli stivali*di **MARCELLO CHIARENZA**con **MARIOLINA COPPOLA, MAURIZIO CASALI**musiche originali di **Carlo Cialdo Capelli**regia di **CLAUDIO CASADIO**

Un mugnaio, ormai vecchio, decide di lasciare mulino e asino ai due figli maggiori, e al più piccolo, non avendo altro, lascia un gatto che si rivelerà subito molto speciale perché capisce, parla e ragiona! Chiede subito al suo padroncino un sacco di farina vuoto e un paio di stivali. Per farne cosa? Il giovane mugnaio decide di fidarsi del gatto e si ritroverà proprietario di un castello e sposo di una principessa!

Su una pedana inclinata che all'inizio è un mulino con pale a vento, e successivamente castello, campi coltivati, giardini fioriti, si aprono piccole botole che svelano paesaggi inattesi: tane e altre trappole per la cattura di conigli e fagiani, specchi d'acqua in cui si getta una lenza per la pesca di carpe giganti, succulenta cacciagione che sarà dono per il Re da parte del Gatto con gli stivali e del suo ignaro padroncino.

I due artisti in scena, alternando i ruoli di attori, narratori e animatori, rappresentano la storia in modo dolce e delicato, con semplicità, efficacia e situazioni comiche, punteggiate di piccole *gag* e momenti di stupore. Sono, infatti, moltissime le piccole e grandi magie che si alternano sulla scena: il gatto, la colomba bianca, la carpa e il delicato fenicottero rosa sembrano vivere di vita propria grazie alla particolare tecnica di realizzazione e animazione; la scena si trasforma continuamente rivelando il forno acceso in cui il pane cuoce lentamente, il fiume in cui il protagonista cade e fa il bagno, lo stagno nel giardino della principessa che si fa specchio per gli sguardi dei due innamorati, delicate piogge di petali di fiore e, naturalmente, il terribile orco signore del castello, che si rivela in modo sorprendente ed emozionante.

Questa fiaba classica, nata nel 1500 e riproposta in diverse versioni anche da Perrault e dai Fratelli Grimm, è giunta fino a noi senza mai sbiadire il proprio forte ascendente sull'immaginario dei bambini di tutto il mondo. Si tratta infatti non solamente di un racconto picaresco in cui un giovane sfortunato la spunta sui ricchi e i potenti, ma di una vicenda che suggerisce come la parte animale e istintiva che alberga in ognuno di noi abbia il potere di stupire, di emergere nei momenti di difficoltà e infine di cambiare il corso della vita.

Tecniche utilizzate: teatro d'attore e di figura

Prezzi: 5 €

- Sabato 29 febbraio ore 21 A TEATRO IN FAMIGLIA

ACCADEMIA PERDUTA/TANTI COSÌ PROGETTI

Zuppa di sasso

di **DANILO CONTI** e **ANTONELLA PIROLI**

con Danilo Conti

Una fiaba la cui ispirazione si perde nelle trame del tessuto popolare fitto di storie, racconti, aneddoti e che risale ad epoche in cui giramondo, vagabondi, soldati reduci da battaglie campali che tentavano di ritornare a casa, di solito affrontati a piedi e senza risorse, incontrando gli abitanti di villaggi sul loro percorso. Stranieri, sconosciuti che chiedevano ospitalità e ristoro e che alle volte con qualche espediente sapevano conquistare la fiducia degli abitanti dei luoghi che attraversavano, risvegliando in questi ultimi sentimenti e sensazioni dimenticate o sopite.

La storia della *Minestra di sasso*, fonte di ispirazione dello spettacolo, trasversale a diverse culture fiabesche, narra appunto di uno di questi viandanti che raggiunge un villaggio e non trova ospitalità per la paura e la diffidenza degli abitanti. Solamente attraverso un espediente riuscirà a saziarsi. Improvvisa un fuoco nella piazza del paese e, dopo aver chiesto in prestito una pentola, mette a bollire un sasso di fiume. La curiosità prende il sopravvento sulla diffidenza e ben presto tutti gli abitanti del posto desiderano aggiungere qualcosa, chi il sale, chi una verdura, all'ingrediente segreto che bolle in pentola.

In questa versione teatrale della fiaba, il posto dei personaggi umani viene preso da animali che simboleggiano differenti psicologie e attitudini: un vecchio lupo, ormai non più cacciatore, poi, galline, maiali, pecore, capre, cavalli, asini, cani, portano a turno vari ingredienti e infine si ritrovano attorno ad un camino in un convivio festoso. Anche in questa versione il lupo vagabondo se ne andrà portando via il suo sasso. Non è infatti tanto nella figura del protagonista, umano o animale che sia, da ricercare il significato o la morale della storia, quanto in quello che questa figura è in grado di lasciare nei personaggi che restano. Ne sono trasformati, riscoprono sentimenti di unione, amicizia, felicità, leggerezza, che avevano dimenticato, abbandonato. La diffidenza verso gli altri, il sospetto, la paura lasciano il posto alla apertura degli animi, a sentimenti veri attraverso un gioco di illusione come quello del sasso. L'attore attraverso l'utilizzo di oggetti e maschere interpreterà i differenti personaggi e li condurrà verso la festosa cena finale.

Tecniche: teatro d'attore, teatro d'oggetti

Prezzi: 5 €

- Sabato 8 febbraio ore 21 FAVOLE *RECUPERO DATA!*

ACCADEMIA PERDUTA/IL BAULE VOLANTE

Il sogno di Tartaruga. Una fiaba africana

di **LILIANA LETTERESE**

con **ANDREA LUGLI, LILIANA LETTERESE,**

STEFANO SARDI, MAURO PAMBIANCHI

regia di **ANDREA LUGLI**

Il sogno di Tartaruga è uno spettacolo ispirato a una fiaba africana che ha per protagonisti gli animali della savana, rappresentati da pupazzi animati a vista. Uno spettacolo che rispecchia il continente in cui è ambientato, pieno di colori, suoni, ritmi, esuberanza, vivacità.

Prodotto da Accademia Perduta/Romagna Teatri e realizzato dalla compagnia Il Baule Volante, la pièce è scritta da Liliana Letterese, che ne è anche interprete insieme al regista Andrea Lugli. Le musiche - eseguite dal vivo da Stefano Sardi e Mauro Pambianchi - portano in scena ritmi e strumenti africani, con tutta la loro carica di energia capace di coinvolgere gli spettatori di tutte le età. Lo spettacolo ha vinto il Premio "Maria Signorelli" al Festival "Oltre la Scena" (Roma), il Premio "Gianni Rodari" al Festival "Lucciole e Lanterne" (Roma) e il Premio al Festival Internazionale "Enfanttheatre" di Aosta.

Tartaruga fece un sogno. Sognò un albero che si trovava in un luogo segreto. Sui rami dell'albero crescevano tutti i frutti della terra: banane, datteri, noci di cocco, meloni, miglio, patate dolci, manioca e tanti altri. Tartaruga raccontò il suo sogno agli altri animali, ma tutti risero.

È solo un sogno, dicevano. No, replicò Tartaruga, sono sicura che esiste davvero. Andrò da Nonna Koko e lei saprà dirmi dove cresce. Aspetta! Andrò io, tu sei troppo lenta!, disse la scimmia. E si mise in viaggio. Ma ai sogni occorre credere fino in fondo perché si avverino. E soprattutto non bisogna avere fretta! Tartaruga tutto questo lo sa molto bene. E Tartaruga aspettò con la sua nota pazienza, così alla fine... Il racconto di questo albero meraviglioso viene dall'Africa, un continente che tutti sogniamo, una terra che immaginiamo piena di colori, di suoni e ritmi, di una natura esuberante e vitale. Ed è così che questa storia viene raccontata in scena, con vivacità e tanta musica, come in un sogno.

Tecniche utilizzate: teatro d'attore e pupazzi animati a vista

Prezzi: 5 €

- Sabato 8 febbraio 2020 ore 21

UN TEATRO PER I RAGAZZI

FONDAZIONE AIDA

Pollicino non ha paura dell'orco

drammaturgia e regia di **PINO COSTALUNGA**

con **PINO COSTALUNGA, ENRICO FERRARI**

Pollicino è riuscito a sfuggire dalle grinfie dell'orco grazie alla sua astuzia. Pollicino e i ragazzi come lui, che conoscono tante storie, sanno come cavarsela con i tipi pericolosi quali lupi, streghe e orchi. L'orco no: nonostante di storie lui ne abbia abitate tante, ha sempre pensato solo e unicamente a riempirsi la pancia, e la pancia troppo piena anche essere una soddisfazione momentanea, ma alla lunga annebbia il cervello. Dopo tanto tempo a Pollicino è venuta voglia di andare a vedere che ne è stato di quell'orco terribile che aveva cercato di fare di lui e dei suoi fratelli un solo boccone, ma che poi era stato astutamente gabbato. Una storia successa molto tempo prima, ai tempi di Perrault. Ora che il tempo è passato, Pollicino non ha più paura dell'orco, sa di essere molto più astuto del vecchio panciuto "omone-mangia-bambini". Ma il tempo è trascorso anche per l'orco che diventato più vecchio e forse un po' più saggio e comunque più debole e stanco e non fa più paura a nessuno. Si è dovuto pure ingegnare a fare un nuovo mestiere per guadagnarsi da vivere e per non ridursi a mangiare bacche selvatiche e qualche fungo, visto che i bambini non si perdono più nel bosco. Ma Pollicino, una volta ritrovato l'amico-nemico, per ridargli il buon umore gli racconta una storia: la storia di un piccolo bambino che assieme ai suoi fratelli viene abbandonato nel bosco e rischia di finire sotto i denti di un terribile orco, e quella storia è ambientata in quel Bosco Magico dove ancora ci sono orchi giovani e spaventosi, un po' canterini e ballerini, che con lupi, streghe e mostri, terrorizzano i bambini come lui.

Un Bosco Magico, appunto, pieno anche di amici e di gente simpatica e intelligente e soprattutto pieno di storie che sanno sempre insegnare... e che sanno dare il buon umore!

Tecniche: teatro d'attore e di figura

Prezzi: 6 €

- Sabato 29 febbraio 2020 ore 21

UN TEATRO PER I RAGAZZI

TEATRO PERDAVVERO

Enrichetta dal ciuffo

dalla fiaba di **CHARLES PERRAULT**

con **MARCO CANTORI** e **GIACOMO FANTONI**

regia di **MARCO CANTORI**

In un castello, una regina dà alla luce una bambina. Questa bambina è talmente brutta che non si capisce neppure se sia una bambina o una bestia. Sulla testa ha un ciuffetto di capelli e così i genitori decidono di chiamarla Enrichetta dal Ciuffo.

Una fata presente fa una profezia: "quanto questa bambina è brutta, tanto sarà intelligente e simpatica che tutti adoreranno starle vicino e avrà il dono di far divenire intelligente e simpatica la persona di cui si innamorerà sopra tutte le altre".

E fu così che appena Enrichetta iniziò a parlare disse cose molto giuste ed intelligenti e si comportava in modo gentile e dolce con le persone che le stavano vicino, cosicché tutti volevano stare con lei. Nel frattempo in un regno non lontano, dall'altra parte del bosco, un'altra regina aveva dato alla luce un bambino. Questo bambino era così bello che non si capiva neppure se fosse un bambino o un angelo. Appena nato aveva un sorriso stupendo con già tutti i dentini dritti e bianchi e così decisero di chiamarlo Clemente Bel Dente. Però pur essendo tanto bello Clemente aveva lo sguardo perso nel vuoto, come se guardasse sempre un punto fisso e poi era lento, ma tanto lento che qualcuno iniziò anche a prenderlo in giro. L'incontro fra Enrichetta dal Ciuffo e Clemente Bel Dente in mezzo al bosco cambierà le sorti di entrambi.

Tecniche utilizzate: teatro d'attore, narrazione, musica dal vivo, animazione video

Prezzi: 6 €

Per ulteriori info:

Ivan Caroli

Ufficio Stampa Accademia Perduta/Romagna Teatri

Tel: 0546/22464 - Fax: 0546/680121

Cell: 333/6025044

email: ufficiostampa@accademiaperduta.it

www.accademiaperduta.it